



I.F.C.A. ISTITUTO FIORENTINO DI CURA E ASSISTENZA S.p.A.
CASA DI CURA ULIVELLA E GLICINI
Via del Pergolino, 4/6 - 50139 FIRENZE - Tel. +39 055 429611 - Fax +39 055 4296300



PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE

Azienda organizzatrice: IFCA Istituto Fiorentino di Cura e Assistenza S.p.A.

Titolo del corso: **PREVENZIONE DEL SUICIDIO DEL PAZIENTE IN OSPEDALE**

N. provider: 1429

Id N° evento: 481890

Crediti ECM: 3,9

Luogo di svolgimento: Casa di Cura Ulivella E Glicini– Via del Pergolino 4/6– 50139 Firenze

Data di svolgimento: Edizione 1 – **14 aprile 2026**

Professioni cui è rivolto l'evento: Medici, Infermieri, Fisioterapisti

Obiettivo nazionale: n. 6 Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale

Numero max partecipanti per edizione: 30 partecipazione gratuita

Segreteria Organizzativa: Dr.ssa Emilia Villari, tel. 055/4296158 - fax 055/5038610

e-mail: e.villari@giomi.com

Responsabile Scientifico/Culturale e docente:

Dr. Luca Faravelli, Medico specialista in Psichiatria

Obiettivo principale:

L'incontro si prefigge di far acquisire ai discenti conoscenze e competenze su motivazioni biologiche, sociali e psicologiche alla base del comportamento suicidario al fine di poter mettere in atto le tecniche comportamentali ed organizzative più adeguate per la prevenzione e la gestione di pazienti a rischio.

Metodo di verifica dell'apprendimento: questionario a risposta multipla

Valutazione del gradimento: scheda di valutazione da parte dei partecipanti

ABSTRACT

Il suicidio in ospedale rappresenta un evento sentinella rilevante e risulta pertanto necessario che negli ospedali vengano adottati strumenti e misure idonee di prevenzione.

La letteratura internazionale ha individuato una serie di fattori di rischio relativi al suicidio e la loro conoscenza consente l'adozione di strategie efficaci per la riduzione dell'evento suicidio in ospedale agendo su:

- 1) strumenti di valutazione del paziente;
- 2) profili assistenziali per i pazienti che tentano il suicidio che prevedano la continuità della cura anche dopo la dimissione;
- 3) processi organizzativi;
- 4) formazione degli operatori;
- 5) idoneità ambientale e strutturale.

Poiché comunque il gesto suicidario è, e resta a tutt'oggi, un gesto imprevedibile, l'operatore deve conoscere e mettere in atto tutte le procedure possibili in caso di rischio per scongiurare l'evento suicidario, soprattutto dimostrare di averlo fatto, pur non avendo la certezza matematica che il paziente non metta in atto il suo proposito. *Le due attività irrinunciabili per la prevenzione del suicidio sono la valutazione del rischio e la gestione del paziente a rischio di suicidio.*

Le situazioni nelle quali l'operatore può trovarsi a dover affrontare un potenziale rischio suicidario e dove è pertanto necessario porre attenzione possono essere sintetizzate in due categorie: la prima riguarda pazienti con sospetto clinico di possibile comportamento autolesivo, ad esempio pazienti che nel corso della degenza manifestino intenzionalità o in cui siano evidenti, o anche solo dubbi, segni o sintomi di progettualità autolesiva. La seconda riguarda le categorie di pazienti con rischio suicidario correlato allo stato psicofisico, come pazienti in depressione post-partum, i soggetti con patologia oncologica grave con elevato distress (per la comunicazione della diagnosi oncologica o di una prognosi infausta, o per il passaggio da una terapia curativa ad una palliativa), i soggetti con dolore cronico non rispondente al trattamento, i soggetti con sindrome organica confusionale (di natura organica o farmacologica, o anziani defedati), i soggetti che hanno subito una grave perdita (comunicazione del decesso del neonato o di un familiare, amputazione di una parte del corpo).

In tale campo, così delicato e ricco di responsabilità medico-legali, la formazione del personale riveste un ruolo fondamentale per la prevenzione del suicidio e due sono i principali obiettivi che l'incontro si prefigge: rendere il personale in grado di individuare precocemente i pazienti con fattori di rischio di suicidio ed adottare i comportamenti adeguati per quei pazienti in cui il rischio di suicidio è stato evidenziato.



LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO DEL PAZIENTE IN OSPEDALE

Firenze, 14 aprile 2026

Programma

14.15 -14.30 Registrazione dei partecipanti

- 14:30 – 14:40 Presentazione dell’evento: obiettivi, finalità e metodologie
- 14:40 –15:15 Psicologia del gesto suicidario: perché si arriva a tanto
- 15:15 – 15:45 Buone pratiche cliniche e raccomandazioni per la prevenzione delle condotte suicidarie
- 15:45 – 16:15 La responsabilità professionale
- 16:15 – 16:45 Modelli organizzativi e modalità operative
- 16:45 – 17:15 Percorsi clinico-assistenziali nel tentato suicidio
- 17:15 -17:30 La parola all’aula: commenti, osservazioni, domande
- 17:30 Test di fine evento e scheda di valutazione gradimento